

Titolo U MUNDU DRENTU A TI

Compositore	Hardy Mertens (Olanda, *1960)							
Arr./rev.								
Editore	HAFABRA Music		Durata	20'30"	Grado difficoltà	5+		
Anno comp.	1999	Link per ascolto	https://www.youtube.com/watch?v=-IEw4muLTVU					

Il poema sinfonico per soprano e orchestra di fiati **U mundu drentu a ti**, scritto da Hardy Mertens nel 1999 su testo di Carla Coreddu, trae ispirazione dalle meraviglie naturali della Sardegna (in particolare dell'Isola di S. Pietro), ammirate dal compositore in occasione di un suo soggiorno nell'isola come direttore ospite della banda «Stanislao Silesu» di Samassi (CA).

Il testo della composizione, che si articola in sette movimenti che si susseguono senza interruzione è in dialetto Carlofortino (da Carloforte il nome dell'unica città sull'isola di S. Pietro), una parlata che ha origini lontane e curiose. L'isola di San Pietro infatti fu colonizzata nel 1738 da una da una comunità di pescatori di corallo originari di Pegli (Genova) del cui dialetto la lingua locale ha conservato gli arcaismi oggi contaminati da note sparse di sardo.

U mundu drentu a ti

Hierakón, mundu cusci vexin e cusci luntàn Unde u tempu u passe differente Drentu a l'ôia profûmmàu e frizzan

Gianchi oxelli taggian u se Farchetti riôli crian trà e ète rocche E mô tûrcàize u l'intro in gûe funde

ina impruvviza ûxe g'argentu a l'inlûmine a destàaiza infinia e da l'ètu a sèrne stu Hierakón magicu da n'ôtru cusci luntàn e cusci vexin, dentru a ti.

Il mondo dentro a te / Hierakón,, mondo così vicino e così lontano / dove il tempo scorre diverso / immerso nell'aria profumata e frizzante // Bianchi gabbiani solcano il cielo / falchi reali gridano fra le alte rocche / e il mare turchese si insinua fra in gole profonde // Un'improvvisa argentea luce illumina la distesa infinita / e dall'altro separa questo Hierakón magico da un altro / così lontano e così vicino, dentro te.

«Hierakón» è il nome greco della piccola isola di San Pietro: una parola dall'aura magica che definisce un luogo sospeso nel tempo, così vicino e, al tempo stesso, così lontano dal mondo.



Pur essendo di pubblica consultazione, rimarchiamo che la proprietà intellettuale della scheda a cui stai accedendo è del relativo autore e del "Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane" (T.P.), mentre la prima pagina della partitura è del compositore del brano e della relativa casa editrice. Tutte le schede dei brani realizzate dai vari Direttori all'interno della presente iniziativa "Note Bandistiche", promossa dal T.P., sono distribuite con Licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale. Chiunque volesse riportare la scheda in modo totale o parziale in

qualsivoglia pubblicazione, sito Internet o altro supporto divulgativo, dovrà chiedere espressamente il permesso all'autore della presente scheda oppure alla Presidenza del T.P., mentre per la prima pagina della partitura dovrà chiedere il permesso al compositore del brano o alla relativa casa editrice.



L'isola è situata all'estremità sud-occidentale della Sardegna, nel cuore del Mediterraneo dove il mare, blu e profondo, è screziato dall'azzurro metallico delle correnti. Lungo le coste, si alternano spiagge bianche e rosa di rara bellezza, cale, insenature, grandiose scogliere, grotte sul mare e anfratti rocciosi: paesaggi suggestivi resi con sapienti "pennellate" sonore dalla musica di Mertens.

Nato nel 1960 a Nieuwenhagen, un villaggio della Contea di Limburg (NL), **Hardy Mertens** inizia giovanissimo gli studi musicali. Consegue il diploma in musicologia all'università di Utrecht e di direzione di banda e composizione al conservatorio della stessa città. Nel biennio 1984-'85 fa parte della Netherlands Military Band come arrangiatore e clarinettista. Dal 1990 è spesso direttore ospite sul podio di importanti symphonic band internazionali fra le quali la Singapore Wind Symphony.

Attivo principalmente come compositore e direttore, è anche docente di direzione di banda al Conservatorio di Tilburg.

Le composizioni di Hardy Mertens hanno radici nella tradizione orchestrale europea, ma risentono di influenze del folklore di vari continenti. Tradizione tonale, linee melodiche estese e disegni ritmici percussivi si combinano con sorprese umoristiche e impasti sonori inusuali. Conseguenza dell'originale e complessa alchimia sonora è una scrittura di notevole difficoltà esecutiva.



Scheda tecnica

Tonalità	Sib maggiore, Solb maggiore, Mib maggiore, Sol maggiore, Reb maggiore, Do maggiore							
Metri	4/4; 3/4; 2/4; 3/2							
Metronomi	Largo, Lento, Andante rubato, Moderato, Allegro, Presto							
Forma	La composizione, di carattere descrittivo, si articola in sette movimenti strutturati in forma libera che si susseguono senza interruzione: 1. Cusci vexin e cusci luntan 2. Ôia prufûmmau 3. Mô tûrcaize 4. Drentu a ti 5. Oxelli e farchetti 6. Lûxe d'argentu 7. Cusci luntan e cusci vexin 1. Così vicino e così lontano / 2. Aria profumata / 3. Mare turchese / 4. Dentro te 5. Gabbiani e Falchi / 6. Luce d'argento / 7. Così lontano e così vicino.							
Percussioni	Numero esecutori	7	Strumenti:	4 Timpani				
				Xilofono Vibrafono Campanelle Tamburo rullante 2 Grancasse Piatti volanti Piatto sospeso Tamburo basco 2 Campanelle del vento, Gong 2 triangoli.				

Commenti

L'esecuzione richiede un complesso di strumentisti molto preparati in tutte le sezioni. Le difficoltà sono legate alle parti che toccano estensioni estreme, alle tonalità impiegate e all'esecuzione in velocità di molti passaggi ritmici.

La parte vocale esige un'estensione di soprano leggero, ma con un timbro caldo e pieno da soprano lirico.

INFO: www.hafabramusic.com

Scheda a cura di **Leonardo Tenca**



